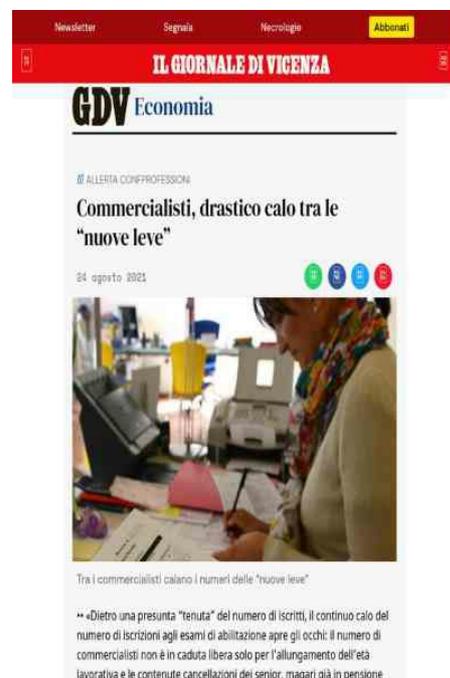


Commercialisti, drastico calo tra le 'nuove leve'

«Dietro una presunta 'tenuta' del numero di iscritti, il continuo calo del numero di iscrizioni agli esami di abilitazione apre gli occhi: il numero di commercialisti non è in caduta libera solo per l' allungamento dell' età lavorativa e le contenute cancellazioni dei senior, magari già in pensione da tempo». È l' allerta che lancia il professionista vicentino Andrea Cecchetto, componente del Consiglio **Confprofessioni** del Veneto. Se si guarda infatti alla fotografia pre-Covid scattata dal Rapporto sull' Albo del dottori commercialisti ed esperti contabili del Cndcec di novembre 2020, che esamina i dati 2019 rispetto a quelli del 2018, c' è stato per la prima volta un allineamento di tre cali: dei dottori commercialisti, degli esperti contabili ma soprattutto «dei praticanti: -9,8%. I dati del Veneto sono diversi - fa notare Cecchetto, dottore commercialista - perché fanno registrare una leggera crescita di iscritti all' Albo (+0,6%) ma anche il dato regionale non inverte il trend decrescente per i tirocinanti: -15% nel 2019 rispetto al 2018». E a livello veneto spiccano i numeri di Vicenza, oltre a quelli della 'piccola' Rovigo. Le cifre Sempre guardando al periodo pre-Covid, il Vicentino nel 2019 ha infatti registrato un -0,1% rispetto all' anno precedente, con 1.588 iscritti totali. Ha fatto peggio solo il Rodigino, con un -0,9% e 314 iscritti. Diversa la situazione di Padova (+0,1%, con 1.650 iscritti), di Verona (+1,9%, con ben 1.807 iscritti), di Treviso (+0,5%, a 1.490 iscritti) e di Venezia (+0,8%, con 1.200 iscritti), mentre l' altra 'piccola' Belluno sale del +1,5% ma solamente a quota 200. In tutto, quindi, sommando le sezioni il Veneto registra circa 8.250 iscritti. E se si guarda all' età «in Veneto solo il 17% ha meno di 40 anni, mentre il 62% si colloca fra i 41 e i 60 anni e il 21% ha più di 60 anni». Rimedi «Questa caduta drastica della fascia giovanile - spiega Cecchetto, rappresentante dei giovani dottori commercialisti in **Confprofessioni** Veneto - ha convinto di recente un altro Ordine nazionale, quello degli ingegneri, ad appoggiare con forza il disegno di legge sulle lauree abilitanti»: votato a giugno alla Camera (ora tocca al Senato), fa saltare l' esame di Stato. L' obiettivo è accelerare l' ingresso nel mondo del lavoro dei più giovani, affidando all' Ordine la certificazione delle competenze e specializzazioni degli iscritti. «Anche per i commercialisti potrebbe essere una soluzione. Ma resta un interrogativo: oltre ad 'aprire' i cancelli per accogliere i giovanissimi, non sarebbe auspicabile introdurre ulteriori misure di sostegno per gli under 40-50?». E Cecchetto cita la Regione Lombardia, che ha deciso di sostenere anche la costituzione di Stp (società tra professionisti). Infine «sarebbe auspicabile un ragionamento a livello legislativo e di Ordine per incentivare la presenza dei più giovani (da un punto di vista lavorativo e non prettamente anagrafico) a ricoprire determinati incarichi, penso ai collegi sindacali o agli incarichi in Tribunale, per farli



ruotare»..